

Cinque anni dopo i fatti, citazione in giudizio per la consigliera regionale segusina del M5S

## Stefania Batzella, i No Tav e Beppe Grillo



Batzella è molto nota per le sue battaglie pro punto nascita a Susa

SUSA- Sarà proprio Beppe Grillo, in qualità di garante del MoVimento 5 Stelle, a decidere il destino politico della consigliera regionale, e cittadina segusina, Stefania Batzella. E' stato infatti da poco approvato, attraverso la consueta votazione on line, il nuovo codice etico del M5S, di cui tanto s'è parlato, soprattutto in riferimento alla giunta del Comune di Roma, e della travagliata posizione della sindaca Virginia Raggi. Ma che c'entra Stefania Batzella? E' che sarà proprio l'attivista pentastellata segusina a sperimentare subito le nuove regole, visto che, come lei stessa ha prontamente dichiarato in data 5 gennaio sul suo profilo facebook, è stata appena citata in giudizio per interruzione di pubblico servizio durante la sua partecipazione alla manifestazione No Tav dell'8 dicembre 2011, tradizionale appuntamento della protesta contro il treno veloce, a ricordo della riconquista di Venaus dell'8 dicembre 2005. Stefania Batzella ora s'è comportata secondo quanto prescrive il nuovo codice, comu-

nicando subito l'informazione allo staff del movimento. Sul suo profilo ha dichiarato: "Chi mi conosce sa dell'impegno profuso sul fronte della Valle insieme a tanti amici e, oggi, alcuni di loro anche colleghi. Ebbene, anch'io ero fra i partecipanti della manifestazione No Tav dell'8 dicembre 2011, che mi vedrà coinvolta in un processo per interruzione di pubblico servizio. Era una manifestazione pacifica e partecipata, a Susa nella mia città, che ha visto l'adesione di migliaia di persone, contro una grande opera e in difesa del nostro territorio e per la tutela della salute dei cittadini della nostra valle. All'epoca dei fatti, non avevo dato la giusta importanza alla vicenda, poiché ritenevo di non aver fatto niente di grave se non quello di partecipare pacificamente a una manifestazione di dissenso che il popolo No Tav porta avanti da oltre 25 anni. A distanza di qualche anno, invece, mi è arrivato un decreto di citazione in giudizio insieme ad altri manifestanti valsusini. Vi scrivo questo messaggio perché credo

*L'attivista dovrà rispondere di interruzione di servizio per i fatti dell'8 dicembre 2011, durante una manifestazione anti treno. E testerà anche il nuovo codice etico pentastellato*

*sia giusto che tutti i sostenitori del M5S e i cittadini che in questi anni hanno creduto in me e mi hanno supportata, siano informati nel rispetto del rapporto di trasparenza, onestà e fiducia che lega un portavoce ai cittadini. Appena ricevuto il decreto ho avvisato i colleghi e*



Stefania Batzella. In alto, Grillo

*lo staff del MoVimento e, ora, anche tutti voi. Ovviamente, nel rispetto del Tribunale, non proferirò parola sulla vicenda ma mi sembrava d'obbligo avvisare cittadini e attivisti".* Cos'era successo quell'8 dicembre? C'erano stati tre cortei No Tav, uno da Giaglione, uno

da Chiomonte, diretti al cantiere, e un altro da Susa, dalla stazione all'autoporto, con circa tremila partecipanti, tra cui tanti bambini e parecchi striscioni. In vista dell'autoporto, però, un gruppo di militanti No Tav aveva deciso di occupare lo svincolo dell'A32, del tutto incustodito, che era stato dunque bloccato dai manifestanti fino al mattino del giorno successivo. Da qui, dopo un lungo iter, la citazione in giudizio anche per Batzella. Ora tocca a lei testare le nuove tavole della legge a 5 Stelle. La decisione sul da farsi toccherà come detto a Grillo, o al collegio dei probiviri, composto dalla senatrice Nunzia Catalfo e dai deputati Riccardo Fraccaro

e Paola Carinelli. Cosa rischia a livello politico Stefania Batzella? Per le condanne in primo grado, la sanzione M5S scatta in maniera automatica; parte invece dopo il rinvio a giudizio, per i patteggiamenti e nei casi di estinzione del reato per prescrizione. Le condanne per i reati di opinione saranno invece esaminate una ad una. Un esame non facilissimo per la consigliera, un'entusiasta pentastellata della prima ora, un fiume sempre in piena, una politica sincera, un autentico tribuno "in rosa", e che ora finisce in un tritacarne che probabilmente non merita. Ma, come dice lei, "spero comprendiate. A riveder le stelle".

GIORGIO BREZZO-